

Breve rapporto sull'intervista qualitativa

Disabled in Politics

Autori e autrici:

Prof. Dr. Ingeborg Hedderich (direzione scientifica)

Lic. phil. Claudia Spiess (direzione operativa e coordinamento)

Manuel Zanardini BA (collaboratore al progetto)

Annina Fantoni BA (collaboratrice al progetto)

Melike Hocaoglu MA (collaboratrice al progetto)

Valentina Conca BA (collaboratrice al progetto)



**Universität
Zürich** UZH

Istituto di Scienze dell'Educazione

Cattedra di pedagogia speciale

Società, partecipazione, disabilità

Freiestrasse 36, 8032 Zurigo

Zürcher Hochschule
für Angewandte Wissenschaften



**School of
Management and Law**

ZHAW

School of Management and Law

Centro per il diritto sociale

Gertrudstrasse 15, 8401 Winterthur



TATKRAFT

Associazione Tatkraft – la vostra messaggera

Rautistrasse 75, 8048 Zurigo



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Eidgenössisches Büro für die Gleichstellung
von Menschen mit Behinderungen EBGB**

Con il sostegno dell'**Ufficio federale per le pari
opportunità delle persone con disabilità UFPD**

Che cos'è «Disabled in Politics»?

Il progetto «Disabled in Politics» nasce da una collaborazione con la cattedra di pedagogia speciale dell'Università di Zurigo (UZH)¹, l'associazione Tatkraft² e Tarek Naguib (lic. iur.), collaboratore scientifico al Centro per il diritto sociale dell'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW)³. L'idea del progetto è nata da Islam Alijaj, presidente dell'associazione Tatkraft, che, in quanto politico con disabilità, ha provato sulla propria pelle quanto sia difficile ottenere una carica politica.

Il progetto «Disabled in Politics» tratta il tema della sottorappresentazione delle persone con disabilità nella politica svizzera. Parte del progetto si basa su uno studio qualitativo (intervista) diretto dalla cattedra di pedagogia speciale dell'UZH. L'attività di ricerca si è incentrata sulle esperienze di discriminazione vissute personalmente in ambito politico dalle persone con disabilità e, in particolare, sui fattori che ostacolano o, al contrario, facilitano il loro accesso a cariche e attività politiche in Svizzera.

Il progetto mira inoltre a migliorare la situazione attuale formulando una serie di raccomandazioni (catalogo) da consegnare ad autorità e partiti⁴.

Che cosa analizza lo studio?

Alla cattedra di pedagogia speciale sono stati intervistati 41 politici e politiche – di cui 28 nella Svizzera tedesca, 10 nella Svizzera romanda e 3 in Ticino – che hanno rivestito, rivestono o intendono rivestire una carica politica.

Nell'intervista si è posto il focus sulle esperienze e sui punti di vista delle persone direttamente coinvolte. Lo studio ha sondato in modo esplorativo le barriere e le risorse che le persone intervistate possono incontrare durante la loro carriera politica così come le loro raccomandazioni per migliorare la situazione attuale. Le *barriere* comprendono tutte le difficoltà che le persone con disabilità incontrano nel corso della loro carriera politica e con cui devono confrontarsi direttamente. Le *risorse* rappresentano al contrario tutte le opportunità che le persone con disabilità possono cogliere per crescere a livello politico e

¹ Cattedra di pedagogia speciale: società, partecipazione, disabilità, Istituto di Scienze dell'Educazione, Università di Zurigo. Titolare della cattedra: Prof. Dr. Ingeborg Hedderich. <https://www.ife.uzh.ch/de/research/gpb.html>

² <https://tatkraft.org/>

³ <https://www.zhaw.ch/de/ueber-uns/person/nagu/>

⁴ Su www.behindertenpolitik.ch è possibile consultare il rapporto di ricerca completo con il relativo documento sui diritti umani, il catalogo con le raccomandazioni così come altri documenti sul tema.

per svolgere al meglio la loro attività politica. Nelle *raccomandazioni* le persone intervistate hanno formulato il potenziale di miglioramento da loro stessi identificato per rendere più facile e accessibile la vita politica alle persone con disabilità. Le interviste sono state valutate secondo il metodo dell'analisi qualitativa dei contenuti di Mayring⁵.

Quali sono stati i risultati dell'analisi empirica?

Dall'intervista sono emersi sette ambiti per i quali sono state identificate barriere, risorse e raccomandazioni:

1. Dinamiche e strutture politiche nel contesto svizzero
2. Posizione nei confronti delle persone con disabilità
3. Disabilità e fattori personali
4. Risorse finanziarie
5. Accessibilità
6. Strutture per la difesa dei propri diritti
7. Assistenza

Questi sette ambiti vengono presentati qui di seguito sulla base degli esempi citati nelle interviste.

Vivere con una disabilità e nutrire al contempo il desiderio di attivarsi a livello politico al giorno d'oggi significa impegnarsi e autorappresentarsi con uno sforzo ben al di sopra della media. Le *dinamiche politiche* come le campagne elettorali e le strategie dei partiti svolgono inoltre un ruolo cruciale in quanto le persone con disabilità intervistate vivono i giochi di potere politici con maggior intensità rispetto ad altri. Concretamente questo significa che alcuni partiti tendono a privilegiare i candidati e le candidate senza disabilità poiché temono di perdere voti. Allo stesso tempo, altri partiti puntano su candidati e candidate disabili per presentarsi all'opinione pubblica come «partito inclusivo». Lo schieramento dei partiti nei confronti di temi come la disabilità e l'inclusione può perciò riflettersi in modo sia negativo sia positivo nel coinvolgimento politico delle persone con disabilità.

L'*atteggiamento nei confronti delle persone con disabilità* così come la comprensione o meno della loro situazione possono rappresentare una vera risorsa, rispettivamente un vero

⁵ Mayring, P. (2015). *Qualitative Inhaltsanalyse: Grundlagen und Techniken* (12esima ristampa, edizione rivisitata). Weinheim: Beltz.

ostacolo, alla loro partecipazione politica. Se da un lato si sono raccolte testimonianze di pregiudizi che hanno portato a comportamenti discriminanti e irrispettosi nei confronti delle persone con disabilità, dall'altro sono emersi anche esempi positivi come l'aiuto e il sostegno morale che hanno agevolato o permesso l'attività politica malgrado la disabilità.

Le persone intervistate hanno citato molto spesso la *propria disabilità* come un ostacolo nello sviluppo della propria carriera politica. Le disabilità delle persone intervistate sono molto eterogenee tra loro. Le disabilità fisiche, psichiche, cognitive e sensoriali così come i disturbi del linguaggio portano a diversi problemi e a situazioni conflittuali con l'ambiente esterno. Le disabilità fisiche e della vista sembrano incidere in misura minore nella carriera politica rispetto alle disabilità cognitive, ai disturbi del linguaggio e alla sordità. La situazione per le disabilità psichiche è più complessa in quanto spesso non è visibile ma, al contempo, è fortemente stigmatizzata. Indipendentemente dal tipo di disabilità, le persone intervistate hanno parlato spesso di una capacità lavorativa limitata. È inoltre emerso che, a seconda del tipo di handicap, le persone con disabilità sono confrontate con diverse tipologie di ostacoli e che necessitano dunque anche di misure di inclusione molto diverse tra loro. Per questo motivo, considerare unicamente la visione di un gruppo omogeneo di persone con disabilità non sarebbe esaustivo. In linea generale, avere una disabilità rappresenta comunque quasi sempre uno svantaggio per chi la vive ogni giorno. Secondo questo punto di vista, le persone con disabilità non necessitano di favoritismi, ma di misure che permettano di compensare questo svantaggio. Solo grazie a queste misure potranno così impegnarsi a fondo politicamente e dare il proprio contributo.

Le persone intervistate hanno criticato l'assenza di un *sistema di assistenza* definito. A volte queste critiche erano rivolte all'assenza di sostegno da parte delle organizzazioni per le persone con disabilità in quanto enti politicamente neutrali per definizione. Alcune persone intervistate hanno però parlato anche di un aiuto concreto ed efficace da parte della propria organizzazione. Inoltre, ai partiti stessi manca un confronto diretto e una certa conoscenza sul tema della disabilità con la conseguente assenza di un aiuto mirato e significativo. Le persone con disabilità sono confrontate con un sistema che non risponde completamente alle loro esigenze. Tuttavia dalle interviste è emerso che sono i parenti o i colleghi e le colleghe a offrire sostegno nell'attività politica svolta. Le persone con disabilità che riescono a ricoprire una carica politica con successo si ergono a modello per coloro che vogliono impegnarsi politicamente e che sono disabili.

Nella parte del rapporto dedicata ai risultati sono stati inseriti vari estratti delle interviste raccolte. Il fatto che per tutti gli ambiti siano state citate sia delle barriere sia delle risorse e siano state formulate delle raccomandazioni mostra che questi ambiti non sono a sé stanti, ma che interagiscono fra loro. Ad esempio, l'assenza di *risorse finanziarie* che servirebbero per una campagna elettorale potrebbe ricollegarsi alle difficoltà avute dalla persona di beneficiare di un accesso adeguato alla formazione e, di conseguenza, a un reddito sufficiente. L'assenza di risorse finanziarie potrebbe però anche ricondursi al fatto che le basi legali per pagare ad esempio l'assistenza necessaria o un o una interprete della lingua dei segni per l'attività politica andrebbero modificate. L'assenza di basi legali simili potrebbe essere dovuta alle scarse conoscenze o addirittura a pregiudizi da parte della politica e degli elettori o delle elettrici.

Un altro esempio è dato dalla mancanza di un'*accessibilità* strutturale vuoi per ignoranza (barriera conoscitiva) vuoi, presumibilmente, per l'assenza di risorse finanziarie sufficienti. La facilità con cui una persona disabile ha accesso a una carica politica dipende inoltre dal suo grado di disabilità. Quest'ultima va nuovamente a incidere sulle possibilità di formazione, occupazione e guadagno così come sull'attribuzione di una rendita di invalidità. In linea di massima, sembrerebbe ad esempio che per le persone con disabilità motorie o della vista che hanno seguito una formazione accademica sia molto più facile accedere a una carriera politica rispetto alle persone con disabilità nascoste (disabilità psichiche o cognitive, danni cerebrali, autismo, deficit di attenzione e altro), sorde o con disturbi del linguaggio.

Alla prima domanda dell'analisi riguardante i *fattori che influiscono sull'accesso delle persone con disabilità alle cariche politiche* è possibile rispondere sommariamente nel modo seguente: oltre ai fattori indipendenti dalla disabilità come il contesto sociale, le risorse proprie e la motivazione personale che secondo Norris e Lovenduski⁶ incidono sull'accesso alle cariche politiche, le persone con disabilità sono confrontate anche con altri fattori. Tra questi svolgono un ruolo determinante (positivo o negativo) l'atteggiamento nei confronti delle persone con disabilità in politica, le spese supplementari dovute al tipo di disabilità (ad esempio l'assenza di un regolamento chiaro sulla presa a carico dei costi da parte dello

⁶ Norris, P., & Lovenduski, J. (1993). 'If only more candidates came forward': Supply-side explanations of candidate selection in Britain. *British Journal of Political Science*, 23(3), 373–408.

Stato), l'assenza o presenza di barriere in vari ambiti e di un aiuto concreto, la discriminazione strutturale e il peso di dover sopportare una disabilità nella propria vita.

Alla seconda domanda riguardante i *fattori che influiscono sul lavoro delle persone con disabilità nell'esercizio delle cariche politiche* è possibile rispondere nel modo seguente: se una persona è eletta per una carica politica, a far la differenza sono soprattutto l'assenza (o presenza) di barriere e di un aiuto concreto (ad esempio assistenza, interprete della lingua dei segni). Allo stesso modo, anche i fattori relativi alla capacità lavorativa sono un tema molto discusso benché il sistema di milizia in politica rappresenti di per sé un vantaggio.

Che cosa si evince dal modello di domanda-offerta?

Nell'insieme, le interviste hanno portato a risultati contrastanti che evidenziano la complessità del tema sondato e sostengono la tesi che non esiste un'unica formula magica per garantire una maggior partecipazione delle persone con disabilità alla vita politica. Al contrario, è emersa una combinazione di vari fattori che interagiscono fra loro. Le interviste hanno permesso di comprendere meglio e più a fondo questa complessità. Dai risultati delle interviste e sulla base del modello di domanda-offerta di Norris e Lovenduski (1993), che studia quali fattori incidono sull'accesso alle cariche politiche, è possibile identificare diversi livelli:

- Decisione a candidarsi per una carica politica
- Selezione dei candidati da parte del partito
- Campagna elettorale e procedura elettorale democratica

Le possibilità di ricoprire una carica politica dipendono quindi anche dalla domanda di candidati e candidate. Questa varia molto nei diversi livelli statali. Anche lo schieramento del partito riveste un ruolo centrale. Per finire, rientrano nei fattori generali il ruolo delle organizzazioni per le persone con disabilità, l'effettiva disabilità (grado di handicap) e il finanziamento.

Quali raccomandazioni sono derivate dallo studio?

I dati emersi dallo studio sono stati raccolti in un catalogo in cui sono state formulate delle raccomandazioni volte ad abbattere le barriere che ostacolano l'accesso alle cariche

politiche e con cui sono confrontate le persone con disabilità durante la loro attività politica. Il catalogo contiene raccomandazioni per i seguenti ambiti:

- Misure istituzionali e organizzative: misure della Confederazione, dei Cantoni, dei partiti e delle organizzazioni
- Misure per l'abbattimento di barriere dovute a pregiudizi
- Misure per migliorare l'accessibilità
- Rete di contatti e collaborazioni
- Assistenza concreta (aiuto di repertorio)

Il catalogo con le raccomandazioni è destinato a tutte le direzioni dei partiti a tutti i livelli così come ai/alle parlamentari e ai politici e alle politiche con o senza disabilità. Le raccomandazioni sono state elaborate in stretta collaborazione con i/le partner. L'associazione Tatkraft ha pubblicato anche una versione abbreviata del catalogo⁷. Secondo l'art. 29 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, gli Stati sono tenuti a far in modo che le persone con disabilità possano esercitare i propri diritti politici in modo inclusivo. Per principio, questo diritto fondamentale può essere solamente rivendicato e non quindi solo raccomandato. Di conseguenza, il termine «raccomandazioni» si basa sul modo in cui questo obbligo può essere adempito.

⁷ Il catalogo con le raccomandazioni così come altri documenti relativi al progetto sono consultabili su www.behindertenpolitik.ch (aggiornato al novembre 2021).